

AVVISO PUBBLICO

L'AGRO-BIODIVERSITA' ... SCENDE IN CITTA'!

*per lo sviluppo di una iniziativa pilota di valorizzazione della agrobiodiversità vegetale del Lazio
in una azienda agricola di Roma Capitale*

PREMESSA

ARSIAL, al fine di valorizzare e promuovere la conoscenza delle risorse vegetali a rischio di erosione genetica del Lazio, conformemente alle finalità ad essa attribuite dalla leggi regionali n.2/1995 e n.15/2000, intende finanziare la realizzazione di un progetto pilota volto a rafforzare la relazione tra prodotti, freschi e trasformati, riconducibili alle risorse vegetali della biodiversità agraria del Lazio, ed il consumatore finale di Roma Capitale.

Tale relazione è particolarmente fragile in quanto i detentori delle numerose varietà sono piccolissimi operatori, in gran parte anziani, e collocati in aree marginali, con scarso accesso al mercato a causa dei ridottissimi volumi produttivi. Ciononostante si registra una crescente domanda, nel contesto urbano, di accesso alla conoscenza ed al consumo delle risorse della biodiversità agraria, cui è associata non solo la motivazione salutistica ma anche la riscoperta di elementi culturali insiti nel recupero della preparazioni enogastronomiche tradizionali.

La scelta di concentrare l'iniziativa, oggetto del presente avviso pubblico, sui prodotti della biodiversità agraria di origine vegetale scaturisce dal fatto che essi rappresentano il principale punto di forza della biodiversità di interesse agrario del Lazio (circa 180 risorse finora censite ed un centinaio in corso di caratterizzazione).

Art. 1 – Oggetto e finalità

L'iniziativa mira a promuovere, presso il consumatore e/o turista, nel polo urbano di Roma, la conoscenza ed il consumo di prodotti della biodiversità vegetale del Lazio mediante la realizzazione di un progetto pilota, in un'azienda agricola ubicata nel territorio di Roma Capitale. Il sostegno è finalizzato a sensibilizzare il consumatore al valore qualitativo e ai caratteri distintivi di tali prodotti e delle relative preparazioni, oltre ad aumentare l'attenzione sullo stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio. Operando in questo senso, si ritiene possibile stimolare una domanda sempre più consapevole da parte dei milioni di consumatori romani e turisti. Il presente avviso pubblico è pertanto diretto ad individuare un'azienda agricola, ricadente nel territorio di Roma Capitale, che intenda focalizzare sulle risorse vegetali iscritte nel Registro Volontario Regionale (RVR) di cui alla legge regionale n.15/2000 tenuto da ARSIAL, la propria attività primaria di produzione, trasformazione e di valorizzazione delle preparazioni derivanti dalle predette risorse autoctone.

Art. 2 – Dotazione finanziaria.

La dotazione finanziaria messa a disposizione da ARSIAL per la realizzazione del progetto è di € 75.000,00 (settantacinquemila/00) di cui una quota massima di € 15.000 è disponibile per gli investimenti materiali ed immateriali connessi alla produzione primaria nel rispetto del Reg. UE 1408/2013 ed una quota massima di € 60.000 è disponibile per gli interventi in materia di trasformazione e commercializzazione nel rispetto del Reg. UE 1407/2013, come richiamato al 5°considerando del Reg. UE 1408/2013.

Nel caso di attività che comportano investimenti di importo maggiore di quelli ammissibili a contributo, la restante quota resta a carico dell'impresa, e non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari.

Art. 3 - Soggetto Beneficiario e requisiti di ammissibilità

Il soggetto beneficiario del contributo previsto dall'art. 2 è una impresa unica ai sensi del Reg.1408/2013, condotta da un imprenditore agricolo così come definito dall'art. 2135 del codice civile, attiva nel settore della produzione agricola primaria, avente sede operativa territorio di Roma Capitale e in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- iscrizione nel registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma;
- iscrizione all'Anagrafe regionale delle imprese agricole;
- sottoscrizione della dichiarazione per la concessione di aiuti in “de minimis” secondo lo schema di dichiarazione (**in allegato B**);
- iscritta nell'elenco degli operatori biologici;
- se imprenditore agricolo individuale: iscrizione alla gestione previdenziale agricola INPS nel ruolo imprenditori agricoli professionali (IAP)/coltivatori diretti (CD);
- se persona giuridica: al momento della domanda sia riconosciuta I.A.P. ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. 99/2004. Se l'impresa non è in possesso della qualifica di IAP, richieda il riconoscimento, con l'iscrizione al Registro regionale degli Imprenditori Agricoli Professionali, prima della concessione e la ottengano, anche sotto condizione, prima della liquidazione. Ove al momento della liquidazione l'Amministrazione competente non avesse ancora provveduto ad esprimersi in merito, la liquidazione sarà comunque disposta, con clausola di salvaguardia in caso di successivo diniego del riconoscimento.

Non possono in alcun caso beneficiare dell'intervento le imprese in difficoltà

Art. 4 - Contenuto del progetto

Il progetto, coerentemente con le finalità e gli obiettivi che ARSIAL si propone con il presente avviso pubblico, deve contenere:

a) un Elaborato Tecnico Progettuale coerente con le finalità dell'intervento che comprenda almeno i seguenti elementi:

- Titolo del progetto
- Indicazione delle risorse vegetali della biodiversità agrarie del Lazio, tra quelle ricomprese nel RVR della LR 15/2000 sulle quali si basa il progetto pilota di coltivazione, trasformazione e valorizzazione;
- Piano di coltivazione, trasformazione e valorizzazione coerente con le finalità del progetto con indicazione puntuale degli obiettivi;
- Indicazione del responsabile di progetto e relativo curriculum;
- Quadro descrittivo delle risorse professionali ed economico/finanziarie da impegnare per sviluppare il progetto con indicazione di ruoli e responsabilità e relativi curricula;
- Indicazione espressa degli elementi utili a conseguire i punteggi di cui ai criteri di selezione riportati all'art. 7;
- Descrizione delle referenze finali che saranno prodotte in esito alla realizzazione del progetto, per tipologia (fresco, trasformato, V gamma, ecc.) e per filiera;

- Il cronoprogramma delle azioni previste con una chiara articolazione temporale di avvio e di messa a sistema delle azioni;
 - Nota conclusiva sulle analisi, le valutazioni e i risultati economici attesi con l'indicazione degli strumenti di verifica/controllo adottati;
- b) il piano finanziario che comprenda
- Il costo complessivo del progetto
 - L'ammontare del contributo richiesto ad Arsiat nei limiti fissati dal precedente art. 2
 - L'ammontare eventuale a carico dell'impresa
 - Il preventivo dettagliato delle spese che verranno sostenute, articolato secondo le tipologie delle spese ammissibili di cui all'art 5 e redatto secondo i criteri e le modalità ivi previste.

Art.5 - Spese ammissibili. Gestione e rendicontazione delle spese

Il contributo può essere concesso per aiuti nella sfera della produzione primaria ai sensi del Reg. UE 1408/2013 (nel limite di un importo di € 15.000), purché coerenti con le finalità e gli obiettivi indicati in premessa e nell'art.1.

Sono pertanto ammissibili:

- Acquisto di mezzi tecnici (ivi incluse il materiale di propagazione delle risorse iscritte nel Registro Volontario Regionale);
- Acquisto di attrezzature e macchine agricole (qualora correlate alle produzioni che si intendono realizzare)
- Acquisto di hardware e software specificamente finalizzati alla gestione del progetto

Sono inoltre ammissibili al sostegno ai sensi del Reg. UE n.1407/2013 (nel limite di € 60.000,00) le spese sostenute dall'impresa per la realizzazione dei seguenti investimenti e attività:

1. Noleggio o acquisto di laboratori, fissi o mobili, per la trasformazione dei prodotti;
2. Organizzazione e/o partecipazione a fiere e manifestazioni; attività di promozione e vendita presso l'azienda od in concomitanza con manifestazioni fieristiche, comprese la locazione di stand.

A titolo esemplificativo si potranno realizzare:

- a. cooking-show e lezioni di cucina regionale,
 - b. laboratori dimostrativi e degustativi,
 - c. incontri "B2B" tra aziende e buyers/opinion leaders e giornalisti,
 - d. interventi presso catene di vendita/G.D.O. rivolte ad operatori commerciali e giornalisti,
 - e. azioni di comunicazione sui principali media, nazionali ed internazionali, quali stampa/TV/ WEB;
3. realizzazione e/o acquisto di materiale promozionale, compreso pubblicazioni e depliant informativi;
 4. Spese di personale strettamente necessarie alla realizzazione delle attività.

Le attività potranno essere effettuate utilizzando i diversi canali della comunicazione o anche direttamente presso punti vendita. In ogni caso, le attività e le relative spese ammissibili sono unicamente quelle inserite nel progetto presentato ed ammesso a finanziamento.

Nel considerare le singole voci di costo, sono ammissibili le spese di locazione e di personale (che dovranno attenersi ai costi di mercato).

Nel caso di utilizzo all'interno del progetto di beni durevoli per l'utilizzo delle attività progettuali (compresi i costi per brevetti, software e licenze), le spese inerenti saranno ammissibili nei limiti del loro uso/ammortamento per la durata del progetto.

Le spese di coordinamento, per l'organizzazione delle attività e generali di progetto devono essere comprese entro il limite massimo del 10% dell'importo totale della spesa ammessa.

Una voce di spesa per risultare ammissibile deve:

- essere imputabile ad un'operazione finanziata: vi deve essere una diretta relazione tra le spese sostenute, le operazioni svolte e gli obiettivi al cui raggiungimento il presente avviso concorre;
 - essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
 - essere congrua rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto;
 - essere necessaria per attuare l'azione o l'operazione oggetto della sovvenzione;
 - essere completamente tracciata, attraverso specifico conto corrente dedicato intestato al beneficiario.
- I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

L'applicazione del principio della ragionevolezza dei costi implica che all'atto dell'esposizione del piano finanziario e delle singole voci di spesa per cui è richiesto il contributo, il soggetto richiedente debba presentare le basi di calcolo che ne dimostrano ragionevolezza e conformità rispetto all'operazione da attuare. Nel caso di acquisto da terzi, la ragionevolezza dei costi deve essere verificata mediante uno dei seguenti metodi, adottato singolarmente o in maniera mista laddove l'adozione di un solo metodo non garantisca un'adeguata valutazione:

- confronto tra preventivi;
- adozione di un listino dei prezzi di mercato;
- valutazione tecnica indipendente sui costi.

Nel caso di adozione del confronto tra preventivi il beneficiario dovrà adottare, per ciascun intervento preventivato, una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno 3 (-tre-) preventivi di spesa comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (**emessi da fornitori diversi e in concorrenza**) con evidenziazione della motivazione alla base della scelta, per parametri tecnico economici e per costi/benefici, di quello ritenuto più idoneo. I preventivi devono essere confrontabili e devono riportare l'oggetto della fornitura.

Gli importi devono riflettere i prezzi praticati effettivamente sul mercato e non i prezzi di catalogo. In caso di acquisizione di beni e servizi per i quali non sia possibile reperire tre differenti offerte comparabili tra di loro, è necessario presentare una relazione tecnica del responsabile del progetto che giustifichi il preventivo proposto.

L'eventuale ricorso a consulenti tecnici deve essere motivato dal responsabile del progetto sulla base del curriculum vitae del soggetto individuato; a tal fine si precisa che è necessario dettagliare le prestazioni professionali necessarie, a partire dalla redazione dell'Elaborato Tecnico Progettuale e sino alla conclusione delle attività previste.

Non saranno ritenute ammissibili le spese non coerenti con le finalità del presente avviso.

In generale non sono ammissibili a sostegno:

- spese pagate in contanti o con carte prepagate;
- spese effettuate e/o fatturate al beneficiario da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c.;
- acquisti effettuati tra componenti del soggetto richiedente;
- interessi passivi, ad eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono d'interessi o di un bonifico sulla commissione di garanzia;
- imposta sul valore aggiunto (IVA), salvo nei casi in cui essa sia non recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

Il termine iniziale di ammissibilità delle spese relative alle attività decorre dalla data di concessione del contributo.

Al fine di rendere tracciabili ai sensi della normativa vigente (Delibera Anac 556/2017) tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi, il beneficiario degli aiuti, prima dell'inizio delle attività deve indicare un apposito **conto corrente dedicato** intestato al richiedente/beneficiario, da utilizzare per tutti i pagamenti connessi all'esecuzione degli interventi e per l'accredito del contributo concesso. I pagamenti delle spese sostenute per la realizzazione del

progetto devono transitare esclusivamente attraverso il conto corrente dedicato ed essere effettuati esclusivamente mediante bonifico, (distinto per ogni specifico investimento) o assegno circolare non trasferibile, pena l'inammissibilità della relativa spesa.

I beneficiari degli aiuti devono produrre a giustificazione delle spese sostenute per l'esecuzione degli interventi:

- fatture quietanzate, munite delle lettere liberatorie delle ditte esecutrici o fornitrici di beni e servizi;
- buste paga nel caso di utilizzo di manodopera aziendale ed extra aziendale;

Per consentire la tracciabilità dei pagamenti connessi alla realizzazione degli interventi ammessi agli aiuti, i beneficiari degli stessi devono effettuare obbligatoriamente i pagamenti in favore delle ditte fornitrici di beni e/o servizi o dei lavoratori aziendali o extra aziendali assunti per l'esecuzione degli stessi tramite una delle seguenti modalità: Bonifico o ricevuta bancaria (Riba); Assegno; Carta di credito e/o bancomat; Bollettino postale; Vaglia postale.

Per tutte le transazioni relative all'intervento, il soggetto beneficiario dovrà inserire nella fattura o nel documento contabile equipollente un'apposita codifica costituita dal CUP unitamente al dettaglio delle attività svolte con specifico riferimento all'intervento finanziato.

Art 6 - Presentazione delle domande

Le domande di partecipazione devono essere redatte secondo il modello (**allegato A**) e presentate, a pena di esclusione, a mezzo **PEC e trasmesse** all'indirizzo arsial@pec.arsialpec.it entro 20 giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto sul BURL.

A tal fine farà fede la data della ricevuta di consegna PEC.

L'oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura "Avviso Pubblico l'Agro-biodiversità ... scende in Città!"

Richiedente: _____"

L'istanza deve essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) copia di idoneo documento di riconoscimento, leggibile ed in corso di validità, di coloro che hanno sottoscritto i documenti presentati;
- 2) copia conforme del verbale dell'organo societario competente che approva l'iniziativa e delega il rappresentante legale a presentare domanda e a riscuotere il relativo aiuto pubblico;
- 3) Elaborato Tecnico Progettuale redatto conformemente a quanto disposto nel precedente art. 4 lettera a);
- 4) il piano finanziario redatto secondo quanto disposto nel precedente art. 4 lettera b);
- 5) dichiarazione de minimis (**allegato B**)
- 6) copia del contratto di affitto/concessione nel caso che il terreno interessato dal progetto non sia di proprietà del soggetto richiedente il contributo;

Art. 7 Criteri di selezione

L'azienda agricola sarà selezionata sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI DI SELEZIONE	Punteggi attribuibili
1) Presenza nella compagine sociale del soggetto proponente di figure con idonee competenze da valorizzare nelle attività di: - Produzione; - Trasformazione, animazione e divulgazione.	Fino a 30 punti in base ai singoli curricula (max 10 punti per ciascuna figura presente)
2) Aziende condotte da giovani agricoltori comunque non beneficiarie di provvidenze correlate al primo insediamento in agricoltura	5 punti
3) Azienda concessionaria di terre pubbliche (gli investimenti realizzati ricadono su beni pubblici)	10 punti
4) Aziende aventi almeno 1 donna nell'amministrazione:	5 punti
6) Aziende con terreni ricadenti all'interno di AA.NN.PP.	10 punti
7) Qualità della proposta progettuale in termini di articolazione e tipologia dei servizi multifunzionali di nuova introduzione, in ragione della loro innovatività nel contesto di riferimento, volti sia alla chiusura della filiera produttiva che alla animazione e divulgazione per la valorizzazione delle risorse della biodiversità agraria vegetale	Fino ad un massimo di 40 punti di cui: - fino a 15 punti per le innovazioni volte a chiudere la filiera in azienda; - fino a 25 punti sulla proposta di animazione e divulgazione
Punteggio massimo	100 punti

Art. 8 - istruttoria delle domande. Valutazione del progetto

L'istruttoria relativa all'ammissibilità della domanda sarà svolta dal responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 6 della legge 241/1990.

Il progetto sarà esaminato, sulla base dei criteri di cui al precedente art.7, da apposita Commissione nominata con determinazione del Direttore Generale di ARSIAL.

A termine dei lavori la Commissione redigerà apposito verbale che trasmetterà al Responsabile del Procedimento. Il Direttore Generale, sulla base del suddetto verbale con le risultanze dell'istruttoria di ammissibilità e su proposta del Responsabile del Procedimento, adotterà i provvedimenti conseguenti.

Il soggetto beneficiario, entro 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento di concessione degli deve inviare tramite PEC, all'indirizzo: arsial@pec.arsialpec.it, la dichiarazione del rappresentante legale del soggetto richiedente di aver preso visione di quanto disposto nel provvedimento, l'accettazione del contributo e il *conto corrente dedicato* su cui far transitare tutti i pagamenti relativi al progetto.

Art. 9 Tipologia e modalità di erogazione del sostegno

Le Domande di Pagamento devono essere presentate dal rappresentante legale del soggetto beneficiario del provvedimento di concessione. È prevista l'erogazione del contributo per stati d'avanzamento delle attività per importi non inferiori a 25.000 €, previa rendicontazione delle spese sostenute, distinguendo quelle per le attività primarie da quelle sostenute per le attività di trasformazione e valorizzazione, ai fini del rispetto dei Reg.UE 1407/2013 e 1408/2013.

Il progetto si intenderà ultimato quando tutti gli interventi ammessi a beneficio risulteranno completati.

La domanda di pagamento dell'aiuto nella forma di saldo deve essere rilasciata entro e non oltre 30 giorni dalla data stabilita per l'ultimazione degli interventi e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) relazione tecnica finale, a firma del rappresentante legale e del responsabile del progetto, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto. Tale relazione dovrà in particolare evidenziare i risultati conseguiti, in relazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati (metodologia, articolazione delle attività, risultati e prodotti, ecc.);
- 2) rendicontazione delle spese sostenute, secondo quanto stabilito dall'elaborato tecnico progettuale;
- 3) copia del materiale informativo prodotto, con supporti idonei atti ad attestare l'attività realizzata.

In sede di accertamento il Responsabile del Procedimento verifica:

- che le attività realizzate siano rispondenti a quelle previste nel progetto e coerenti con gli obiettivi prefissati;
- l'ammissibilità delle spese sostenute tramite l'esame della documentazione giustificativa.

Il Responsabile del Procedimento può richiedere ulteriore documentazione ritenuta necessaria.

Tutte le azioni che usufruiscono del contributo dovranno apporre il logo di ARSIAL e Regione Lazio. Gli importi ammessi a contributo per attività che non saranno rendicontati nei termini comunicati, salvo proroghe richieste e concesse prima del termine di scadenza, saranno considerati definitivamente decaduti.

Art. 10 - Anticipazioni

Il soggetto attuatore ha facoltà di richiedere anticipazioni sul contributo assentito, per un importo massimo del 40% del totale delle spese ammissibili; in tal caso occorrerà presentare apposita fidejussione bancaria o assicurativa pari al 100% dell'importo richiesto in anticipazione. La fidejussione deve essere rilasciata con le modalità previste, ai commi 3 e 4, dall'art. 93 del D. Lgs. 50/2016.

Art. 11 Responsabile del Procedimento

Ai sensi della Legge n. 241/1990 il Responsabile del Procedimento è il dott. Bruno Nitsch (0686273454).

Il diritto di accesso viene esercitato mediante richiesta motivata scritta e secondo quanto disposto dalla Legge n. 241/1990. Qualsiasi informazione relativa al bando e agli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta al recapito email: b.nitsch@arsial.it

Art. 12 Informativa e trattamento dei dati Personali

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente; il trattamento dei dati forniti ad ARSIAL a seguito della partecipazione al bando avviene esclusivamente per le finalità del bando stesso e per scopi istituzionali, nella piena tutela dei diritti e della riservatezza delle persone e secondo i principi di correttezza, liceità e trasparenza.

I dati forniti sono trattati da ARSIAL per l'espletamento degli adempimenti connessi alla procedura di cui al presente bando, ivi compresa la fase dei controlli sulle autocertificazioni. Il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale rifiuto potrebbe comportare la mancata assegnazione del contributo. La raccolta e il trattamento dei dati saranno effettuati anche mediante strumenti informatici e telematici. I dati potranno essere comunicati agli enti preposti alla verifica delle dichiarazioni rese dal beneficiario ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ad ogni soggetto che abbia interesse ai sensi della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Art. 13 Disposizioni Finali

Tutte le comunicazioni ufficiali all'Amministrazione da parte degli operatori che hanno presentato domanda dovranno essere effettuate tramite PEC. A tal fine, i soggetti partecipanti dovranno dotarsi di una propria casella PEC.